



**Centinaia di giovani al «No mafia day» a Rosarno**

Alcune centinaia di giovani provenienti da tutta la Calabria hanno partecipato a Rosarno alla manifestazione «No Mafia Day», organizzata dall'omonimo comitato costituito da un gruppo di cittadini dopo i fatti di violenza tra cittadini e immigrati che

si sono verificati nel centro della Piana di Gioia Tauro. Alla manifestazione, che ha preso il via con un corteo snodatosi per le vie cittadine per confluire in piazza Valarioti, hanno aderito in massa gli studenti del liceo scientifico Piria e di altre scuole.

Nel corso del corteo sono stati scanditi slogan come «No alla mafia, sì all'integrazione e alla libertà». Presenti

con uno striscione anche alcuni rappresentanti dell'associazione «Io resto in Calabria» fondata dall'imprenditore Pippo Callipo, e Mario Congiusta, padre di Gianluca, il giovane imprenditore di Siderno ucciso dalla 'ndrangheta nel 2005. La manifestazione si è svolta in modo tranquillo sotto il controllo di un cordone di carabinieri e polizia.

→ **Mediatrade** la destra grida al complotto. «Vogliono Berlusconi indagato per sempre»

→ **La replica del leader Pd:** «Voglio credere che si sia in grado di accertare tutta la verità»

# Piersilvio: l'obiettivo è mio padre Bersani: «Sfido il premier in tv»

Berlusconi attacca i governi di centrosinistra e Bersani lo sfida ad un confronto tv. Il Pdl, intanto, a proposito di Mediatrade, parla di «persercuzione». Riprende quota l'idea di un discorso tv del premier sulla giustizia.

**NINNI ANDRIOLO**  
ROMA

Botta e risposta a distanza, in vista delle regionali. Da una parte Berlusconi, dall'altra Bersani. Con il premier che invita il Pdl a «porre rimedio ai troppi guasti creati dal malgoverno locale dalla sinistra» e il leader Pd che lo sfida ad un confronto tv per far comprendere agli italiani cosa è stato realizzato - da una parte e dall'altra - «negli ultimi 15 anni». E se - a differenza del centrosinistra «che sa cosa ha fatto per questo Paese in termini di riforme, collocazione europea ed economia» - il presidente del Consiglio possa fare «un riassunto» positivo che dimostri di aver portato «meno tasse, più lavoro e meno burocrazia». «Dica tra le cose che promise all'inizio quali abbiamo visto», sottolinea il segretario Pd a proposito «delle battute» del premier che «lasciano il tempo che trovano».

**I NUMERI DEL PREMIER**

E se Berlusconi, parlando via telefono alla convention nazionale del Pdl, pone al suo partito l'obiettivo di «un milione di iscritti» - mentre Fini insiste sulla necessità di «un grande partito plurale» - Bersani, da Folgoria, dove chiude

la festa invernale del Pd, ironizza sul premier avvezzo a gonfiare i numeri. Ma spiega anche che l'obiettivo del Pd è mandare a casa Berlusconi, critica l'uso del governo «per ottenere consensi» che contraddice la necessità di usare «il consenso per fare un'azione di governo» e rincara sulla maggioranza che per «ottenere applausi mette nei guai il Paese».

**MEDIATRADE E APPELLI TV AL PAESE**

E il leader Pd parla anche dell'inchiesta milanese Mediatrade e delle nuove accuse per frode e appropriazione indebita che chiamano in causa Silvio e Piersilvio Berlusconi che accusa: «Vogliono colpire mio padre». Bersani vuole «credere che la giustizia sarà in condizioni, come avverrebbe per ogni altro cittadino, di accertare la verità su fatti così gravi». Palazzo Chigi, nel frattempo, smentisce frasi riportate dai giornali di ieri e attribuite al Presidente del Consiglio. Il fatto è che la tesi della «persecuzione giudiziaria» -

**Il confronto**  
Venga a parlare di quali promesse ha effettivamente realizzato

mentre riprende quota l'ipotesi di un intervento «forte» del premier in diretta televisiva - viene rilanciata da molti esponenti di prima linea del Pdl. Si va da Capezzone che mette l'accento sulla coincidenza tra la nuova inchiesta milanese e le prossime elezioni regionali, a Cicchitto che parla di «uso politico della giu-

stizia», al ministro Alfano che giura su Berlusconi che «da anni si dedica soltanto al bene del Paese e non alle sue aziende», a Italo Bocchino che parla di «accanimento giudiziario».

Per l'avvocato Piero Longo, difen-

sore insieme a Nicolò Ghedini, del Presidente del Consiglio, quello che riguarda Mediatrade è un tipico processo «spezzatino». L'allusione è alla «tecnica usata da certe procure per mantenere una persona indagata per sempre».

Secondo il legale, in sostanza, quel giro da 100 milioni di dollari che emergerebbe dai faldoni milanesi non fa altro che rimpolpare un'inchiesta «fotocopia» di quella sfociata nel processo Mediaset sui diritti tv. Per Longo la conclusione delle indagini Mediatrade arriva solo ora con lo scopo di «celebrare l'udienza preliminare in piena campagna per le regionali». ♦

**LA SANTANCHÈ NEL GOVERNO**

**Dice Menia**

«Ormai la strada del Pdl è presa... Non vorrei assistere alla vergogna di vedermela nello stesso governo».

**IL CASO**

**Benedetto XVI vuol «dare un'anima» alla rete Internet**

Papa Benedetto XVI non ha alcun preconcetto verso i nuovi media. Anzi, nell'era digitale, invita la tutta Chiesa, preti e laici, a usare con «decisione e competenza» il web per comunicare il Vangelo, «dando un'anima al web». Quella del Papa è una visione «non ingenua, approfondita e consapevole». Lo assicura l'arcivescovo Claudio Maria Celli, presidente del Pontificio consiglio delle Comunicazioni sociali che ha presentato ieri il Messaggio del Papa per la 44a Giornata Mondiale delle Comunicazioni sociali del prossimo 16 maggio sul tema «Il sacerdote e la pastorale nel mondo digitale: i nuovi media al servizio della parola». Il pontefi-

ce auspica una Chiesa che sappia utilizzare appieno il «digitale», ma la «parrocchia mediatica» non potrà mai soppiantare il rapporto con le persone in carne e ossa. La «rete» offre alla Chiesa l'occasione di dialogare con i giovani e con i non credenti, con l'umanità smarrita di oggi, costruendo uno spazio «con quanti sono ancora alla ricerca di Dio». Il Papa propone una pastorale del digitale verso «quanti non credono, sono sfiduciati ed hanno nel cuore desideri di assoluto e di verità non caduche». Visto che la rete consente di entrare in contatto con credenti di ogni religione, con non credenti e persone di ogni cultura, il Papa paragona il web a quello che era «il cortile del tempio di Gerusalemme» per il popolo Ebraico: lo spazio per il dialogo con coloro per i quali Dio era ancora uno sconosciuto.